



Screening Oncologici ASL Modena

La struttura

7 Distretti Territoriali
47 comuni associati ai 7 distretti

- screening citologico
191.844 residenti dai 25 ai 64 anni
4167 domiciliati dai 25 ai 64 anni
circa 50 centri di distribuzione
(consultori attivi nella provincia)
- screening mammografico
84000 residenti dai 50 ai 69 anni
circa 10-12 centri
(radiologie attive nel territorio)
- screening colon retto
166.329 residenti dai 50 ai 69 anni (uomini e donne)
centri prelievo per ritiro kit sparsi su tutto il territorio,
4 endoscopie attive per lo screening

Gli obiettivi

La ASL di Modena ha avviato i progetti di screening citologico e mammografico nel 2001 con il recupero dei dati dello storico presenti dal 1996 con l'obiettivo di rispettare e migliorare le richieste regionali in termini di raccolta dati.

Il progetto colon retto è partito nel Dicembre 2006 con il recupero dei dati di storico presenti dal Marzo 2005.

Soluzioni

Sull'applicativo Screening sono state attivate tutte le integrazioni per ridurre la duplicazione delle operazioni di inserimento dei dati da parte degli utenti, e per velocizzare e rendere più sicuri i dati caricati nelle procedure di raccolta. Si è utilizzato il supporto delle elaborazioni statistiche per rispondere alle richieste nazionali GISMA, GISCI, GISCoR. Le principali integrazioni attuate sono:

- integrazione on line delle anagrafi di riferimento (è possibile generare popolazioni bersaglio alla data delle Residenti e delle Domiciliate);
- integrazione con anatomia patologica per invio accettazioni e ritorno referti pap test di 1° e di 2° livello;
- integrazione con RIS – radiologia - per invio accettazioni e ritorno referti screening e clinica;
- integrazione con laboratori per ritorno referti FOBT 1° livello per colon retto.

Inoltre sono stati attivati anche progetti pilota per partecipare a studi di settore. Un esempio è il progetto che ha visto la nascita dello studio dei Ca Intervallo per il mammografico per valutare e rivalutare i casi di Ca intervallo identificati da ogni ASL del territorio emiliano romagnolo. Un altro esempio è il progetto di gestione del protocollo dei casi di familiari individuati nel colon retto con chiamata di tutti i familiari associati al caso individuato, il tutto tramite automatismi dell'applicativo e con registrazione completa dei dati per successive valutazioni. Un ulteriore progetto in divenire è l'ampliamento delle chiamate per lo screening mammografico, estendendole fino ai 74 anni e realizzando una chiamata annuale per le donne fra i 45 e 49 anni con relativa gestione del protocollo particolareggiato. Per lo screening citologico, esteso a tutti i consultori della provincia, è stata realizzata una versione ancor più dettagliata della parte relativa agli approfondimenti di 2° livello per permettere a tutti i ginecologi – che effettuano gli approfondimenti di screening presso i consultori – di utilizzare direttamente l'applicativo nella compilazione dei dati necessari, liberi di richiedere ed effettuare un pap test anche in 2° livello, di inviare l'accettazione in anatomia e di attendere il ritorno automatico del referto da anatomia per decidere quali altri esami eseguire e chiudere poi il caso con le dovute conclusioni operative che realizzano una serie di chiamate automatiche per rispettare il protocollo previsto per il follow up. Intorno al 2006 si sono attivate le chiamate anche alle persone domiciliate, tenendo traccia di tutti i dati statistici separatamente.

Risultati

Risultati quantitativi

I risultati del progetto in termini numerici si possono così riassumere:

- screening citologico su 191.844 residenti dai 25 ai 64 anni con adesione del 63 – 65%;
- screening mammografico su circa 84.000 residenti dai 50 ai 69 anni con adesione del 66.6%;
- screening colon retto su 166.329 residenti dai 50 ai 69 anni con adesione del 48%.

Si è ottenuto il più alto numero di copertura della popolazione raggiunta da chiamata, le persone in attesa di chiamata sono state ridotte al minimo. Su un totale di 191536 residenti le persone in attesa di chiamata sono 103, lo 0,05% della popolazione totale da chiamare.

L'adesione è del 63 - 65 %.

Risultati qualitativi

In termini qualitativi il progetto ha ottenuto i seguenti risultati:

- possibilità di monitorare le persone da richiamare, per implementare automaticamente il protocollo di follow up previsto per ogni singola paziente;
- approfondimenti più puntuali e risposte veloci alle pazienti grazie alla tempestività dell'inserimento dei dati. A titolo di esempio, i tempi di completamento dell'iter diagnostico per lo screening citologico sono:
 - 414 completano l'iter entro 30 giorni
 - 272 completano l'iter fra 31 e 60 giorni
 - 41 completano l'iter fra i 61 e 90 giorni
 - solo 20 casi vanno oltre i 90 giorni
- possibilità di calcolare la percentuale di adesione al 2° livello totale e anche per diagnosi, per esempio possibilità di calcolare la percentuale di adesione al 2° livello per casi HSIL;
- possibilità di calcolare e monitorare il tasso di adesione alla colposcopia;
- possibilità di calcolare in modo automatico le correlazioni colpo - istologiche; cito - istologiche e i dati dei trattamenti;
- calcolo e monitoraggio degli inadeguati che sono il 2%, a fronte dalle indicazioni regionali che indicano il 5% come valore richiesto e il 3% come percentuale desiderabile.